

sentire grandi vantaggi. Questo principe aveva tutti i vizii, che accompagnano l'ambizione; ma non era punto amico del Carrarese. Ciò bastava, perchè i veneziani avessero a procurarne l'alleanza. La lega fu accettata: ne regolò il trattato Carlo Zeno, il quale godeva la confidenza di entrambi: lo si concluse il giorno 29 marzo 1588. I patti, oltre a quelli esposti poco dianzi colle parole del cronista Barbaro, i quali regolavano il dominio dei luoghi da conquistarsi; consistevano in doversi porre sull'armi uguale quantità di truppe dall'una parte e dall'altra: ognuno, cioè, doveva levare un'armata di mille cinquecento uomini d'infanteria, di mille arcieri a piedi, di trecento arcieri a cavallo, e di cento uomini d'arme, con tutto il relativo corredo di vettovaglie, di artiglierie, e di munizioni.

Francesco da Carrara n'era al bujo affatto. Gli e ne fu dato avviso da Milano, ma non volle persuadersene. Non riputava egli i veneziani, secondo il suo modo di pensare, così inesperti politici da cooperare spontaneamente a distruggere una barriera, che gli stati di lui mantenevano tra i possedimenti della loro repubblica e le terre del principe di Milano. Nè d'altronde credevasi in siffatta guisa gabbato; tuttochè l'affare di Vicenza gli e ne avesse dovuto dare ogni sospetto, siccome gli aveva dato ampia materia di parlare di lui presso tutti gli alleati suoi. Ne rimase però convinto allorchè Giovanni Galeazzo gli diresse uno scritto del seguente tenore, all'incirca. « Voi v'ingannate, magnifico signore, se credette, che » non ci siano noti i vostri raggiri presso le differenti corti e le » vostre ingiuriose maldicenze contro l'operato nostro. Abbiamo » saputo, che dicevate di noi cose orribili, nè mai avremmo potuto » credervi capace, non che di scriverle, neppur di pensarle, se » non ne avessimo toccato con mano le incontrastabili prove. Non » d'altri, fuorchè da un nemico furioso, potevano derivare simili » eccessi. Quanto a noi, non sappiamo in qual guisa potessimo » avervi offeso. L'unica nostra colpa fu di avervi assistito nella » guerra contro Antonio della Scala e di avere impedito la perdita